

LE PREALPI

RIVISTA MENSILE DELLA SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESI

UFFICIALE PER GLI ATTI DELLA FEDERAZIONE PREALPINA

GRATIS AI SOCI DELLA S. E. M.

ABBONAMENTO ANNUO L. 3.

SOMMARIO:

Ricordi Lepontini (E. Fasana) continuazione prossimo numero. - Dalla finestra - Nuovi soci del secondo trimestre - Lega Aerea Nazionale, una fondazione Brauzzi. - Biblioteca - Nuove Segnalazioni in Montanga (Cesare Morlacchi) - Posta Alpina - Orario Ferroviario - Modificazione allo Statuto Sociale e invito all'assemblea - Pagine di reclame annesse.

RICORDI LEPONTINI ⁽¹⁾

(NUOVE ASCENSIONI).

UNA GIORNATA SUI MONTI DI DÈVERO

(5-6 LUGLIO 1911).

Qu'importe que le but que nous poursuivons
soit vain et puèril par lui seul, s'il
est devenu grand par tout ce que
nous y avons mis de nous-mêmes?

Henri Mettrier (Revue Alpine).

Nel cuore di un afoso meriggio di Luglio, una comitiva di vagabondi scamiciati, batteva eroicamente la strada solatia della valle. E, per un buon tratto, lo scroscio incessante della cascata d'Agaro aveva accompagnato i viandanti randagi sotto il sole accanito, li aveva anche confortati, nell'arsura, con la sua voce enorme e perenne di basso profondo.

Ma perchè mai quell'errabonda fatica meridiana?..... Forse, a quell'ostinata brigatella di viatori, arrideva una meta agognata a lungo.

Nei loro sguardi infatti era un'ardore fervido ed intenso di anticipate, squisite sensazioni; e balenava in essi il desiderio frenetico delle sane emozioni, che, ai fedeli amici dei monti, le giogaie alpestri del pastorale Piano di Dèvero si apprestavano a largire lassù, nella quiete di quel romito lembo di Arcadia, issato, fra i titani delle Alpi, a 1640 metri sul mare.

Cammina, cammina, senza soffermarsi, la comitiva era arrivata fra le verdi sinuosità del bacino di Goglio (m. 1140); e, un momento dopo, se

(1) Relazione premiata nel Concorso Caimi.

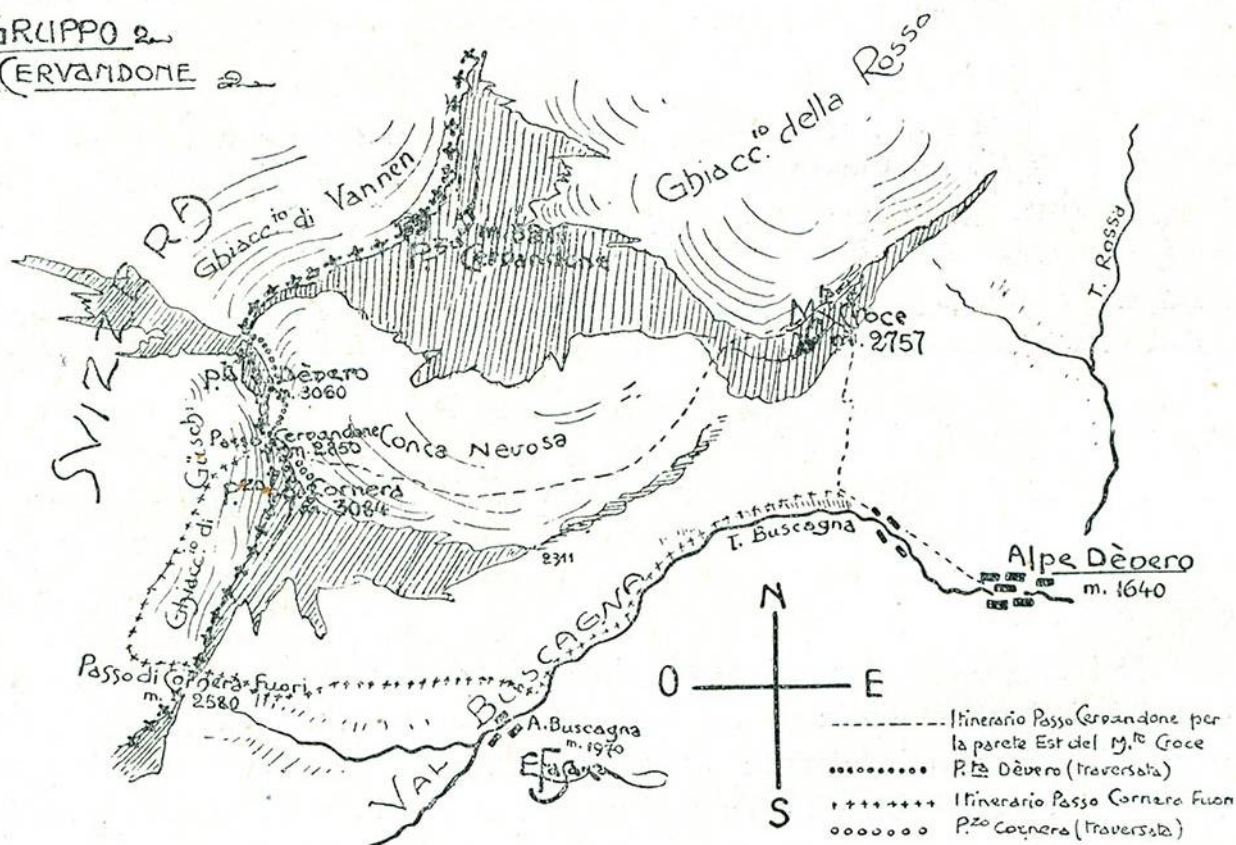
**Assemblea Sociale Straordinaria per modificazioni statutarie 16
Ottobre 1913. - Ordine del giorno e relazione illustrativa in
fondo al giornale.**

ne poteva scorgere, a mezzo monte, il dondolare delle schiene curve ed anchilosate dal sacco su per l'erta tortuosa, che risale, implacabile, scavata da ultimo nella roccia viva, della sponda destra della valle.

Chi saprà ridire quante volte le labbra inaridite interromperò il querulo chioccolio dei più nascosti fili d'acqua, od il pettegolo chiacchiericcio dei tenui rigagnoletti?... Poichè esse conobbero sovente, con voluttuoso ardore, i piaceri reconditi delle chiare e fresche fonti dei dintorni; l'acqua era il desiderio vivo di ogni momento, l'allegria rumorosa di ogni incontro.

Vaporando a dovizia nella caldura senegaliana, l'anonima brigatella aveva, fuggevolmente, cercato refrigerio all'ombra geometrica di un di quei massi erratici che il dente del tempo ha strappato dalle viscere materne

GRUPPO 2
DEL CERVANDONE



della montagna.... Ma ormai la presentazione degli ignoti s'impone. Ricorderò: un trinomio, composto da chi ha vergato queste fugaci note, del fratello Piero, e del comune amico e compagno Mariani Pietro.

In alto, sopra le nostre teste, sul dosso glabro della montagna incombente - al basso, sotto i nostri piedi, nella gola angusta - grandeggiavano le ciclopiche opere della civiltà, nel cui nome l'industrialismo cinicamente ha incatenato il fiume altero, superbo della sua libertà millenaria, traendo dal suo dibattersi impotente e furioso tra cupe strettoie di ferrea prigionia, quella dinamica prodigiosa che ha sconvolto e rivoluzionato il mondo coi suoi fremiti elettrici.

Ma così, alterando la linea titanica, solenne ed austera della costruzione della natura, cancellando la veneranda impronta del tempo, si turba la serenità solitaria di quegli unici asili di pace!.... E penso che anche l'anima di pietra della montagna debba dolorare, e nutrire un muto rancore contro l'improntitudine sfacciata e rumorosa del pigmeo umano.

Ebbene! Col profanatore della montagna non si rappattumerà mai,

forse, lo spirito irreducibile, che in quel regno della serenità cerca rifugio e riposo....

Libertà vo' cercando, ch'è si cara.

I miei pensieri allora, con impeto subitaneo, fuggono lontano, più in alto; tornano verso le aspre e grandiose solitudini, il cui ricordo indistruttibile vive intatto fra le pieghe della memoria.

Mentre siffatte astrazioni filosofiche mi tormentano il cervello, torniamo a salire col consueto ritmo. Giunti in alto, dove la valle è come strozzata di repente e, nella gola frigida, il torrente Dévero, immiserito, rabbiosamente mugolando si precipita nella forra, sostiamo; poi, sorpassata la romantica *Cappella della Gora*, simbolo della religione ingenua ed un poco accomodante del montanaro, entriamo nelle delizie pastorali dell'alta valle. E qui sentiamo già, avvincente, il soffiare ideale dello spirito puro e vivificatore dell'alpe. Così, in breve, tocchiamo la *Forcola* (m. 1543).

La via si mantiene sempre sulla sponda destra della valle: e si distende ora quasi pianeggiante, a tratti smarrendosi tra la folla verde-cupo delle abetine. Qualche centinaio di metri sotto di noi, nelle anfrattuosità della vallecola, si insinua il torrente, di cui ci giunge a balzi il ritmo eterno, mentre, l'animo sollevato, aspiriamo a pieni polmoni l'acre profumo della resina, che viene a noi come noi andiamo a lei. Ed avrò sempre presente, come un ricordo imperituro, il sublime quadretto alpestre che, poco dopo, si chiude, solenne ed inatteso come una visione, all'inerzia un po' attonita dei nostri cervelli. Tenuissimi, eterei vapori vagavano sullo sfondo, tutto velando.... Solo un vertice, aereo, quasi irreali, sveltava in un isolamento fantastico: una nube vaporosa di delicatezza, seducente di sfumature, pareva aliasse ai suoi fianchi. Quel cacume eccelso, che sembrava superare l'orizzonte, costituiva la sommità della *Punta della Rossa*, ed era già pervaso dalla luce languida ed obliqua che prelude.... il giorno che si muore. Alta, toccante espressione della poesia della montagna!

Intanto una brezza leggera ci sfiorava la fronte; e noi, rapiti, in familiare colloquio con la gran voce dell'alpe, così, dopo una dolce « flânerie » sul tardo pomeriggio eravam giunti ai *Ponti* (m. 1640), i primi casolari dell'Alpe Dévero.

Allorchè varcammo la soglia dell'*Hôtel Cervandone*, spopolato ancora, a lungo ne ridestammo gli echi con lo strepito del nostro complesso armamentario. Poi uscimmo; e, raccolti in un angolo del breve giardino a succhiare voluttuosamente una bibita, provammo a raccogliere tutta la nostra attenzione verso il superbo scenario alpino, che, al di là del piano, spiccava mostruoso contro il cielo già pallidetto. Iniziammo così un lavoro sottile, paziente e scrutatore, frugando segreti di vie nuove e probabili, di vie percorse già da chi ci precedette.

L'occhio corre infatti, anelante, nella febbrile ricerca; si fissa incerto sull'orlo tetro dei burrati, esita, poi si spinge su, fantasticamente, seguendo una linea invisibile, or contorta, or arcuata, ora spezzettata; studia gli anfratti, s'arresta — per un istante — a meditare la torva minaccia dei colatoi precipiti; fa vagamente il carosello intorno alle macchie di neve appiccicate alle pareti scoscese; s'arresta sotto gli aggetti repentini come

preso dalla vertigine, poi liberandosi, in uno sforzo convincente, balza su, alato, a toccare idealmente la meta. In breve la nostra fervida fantasia ha composto una ridda, un complesso viluppo di itinerari, che intessiamo e poi scomponiamo con la stessa perfetta indifferenza e facilità; così la nostra schermaglia non ha tregua.

Intanto, la carta spiegazzata davanti, nell'appassionato, ma quieto e sommessamente conversare, getto vivamente il nome ignoto di una punta, di un valico, di un colle: ed allora è uno sgranocchiare ardente di proposte, un diffondersi di progetti inverosimili. Inseguendo le buone idee germogliate in quei momenti psicologici, passandole al vaglio della nostra critica palpitante, ho finito col concertare un programma, ma ancora allo stato latente: intanto le meditative teste dei miei compagni si piegano leggermente, approvando, un po' distratti, un po' assorti: ma anche nei loro occhi colgo, vivido, l'assenso.

Da un po' il sole è scomparso in un acceso bagliore sanguigno; è uno spettacolo ben noto e pur sempre nuovo..... Già s'avanza, nel crepuscolo tutto violetto, l'ombra della sera, che ricopre di una molle e languida nebbia la mole enorme ed i profili multiformi dei monti, che, così freddi, senza contrasti di luce, paiono più cupi e più grandi. Anche l'aria sente ora il gelo delle nevi che ha attraversato, poichè si è fatta frizzante.... Quando una voce ci riscuote.

Nell'ampia salle a manger, deserta di ospiti, le ombre giganteggiano, e, sulla malinconica teoria di sedie vuote, pare sia passata l'ala del tempo. Ed allora vidi, cogli occhi della fantasia, quelle sedie popolarsi del chiasoso e variopinto sciame mondano, che porterà anche quassù la nota frivola e stonata degli orpelli e dei convenzionalismi, dai quali non sa liberarsi perchè mai è riscaldato dal calore dell'ideale; la folla delle passeggiate di prammatica, delle ammirazioni stereotipate, obbligate, cronometrate..... Oh, non è questo mondo, frenetico e meschino, che l'animo grande della montagna sogna!

Ma forse la mia fantasia ha galoppato verso il regno dell'iperbole, poichè in questo dominio di delizie pastorali, non ostenta il suo fasto un di quei lussuosi caravanserragli delle stazioni alpine alla moda, che deformano la cornice alpestre, rompendo quella quiete armonica e francescana, così piena di malie..... No. Qui invece si sposa a dovere, con la prateria, che pare di acqua verde, la silhouette euritmica di una linda dimora, modesta e confortevole, che invita lo spirito al riposo.

Occupammo un rettangolo luminoso della sala vasta; e vedemmo la tavola affollarsi, a poco a poco, di larghi tegami e di sapidi manicaretti, che onorammo di premure intensamente.... affettuose. Così serbiamo buona memoria di certe ghiotte leccornie, non use a capeggiare alla nostra mensa frugale di alpinisti.

Assorbiti dall'idea fissa di novelle conquiste..... alpinistiche, idea che era entrata nei nostri cervelli come un lungo chiodo, finimmo col non accorgerci, perdonabile smemoratezza! della grazia paccioccona della nostra acmeriera.....

Quando mi coricai, acuti picchi, pareti precipitose, e nevi, e ghiacciai, giostravano ancora nel mio cervello, finchè pigliai sonno, e così finì il giorno.

* * *

Una bussatina sommessata all'uscio della mia camera, mi strappa un « va bene! » accidioso. E' mattino. Un'incerta foschia filtra attraverso i vetri della finestra, ed il mio pigro indugio è breve. In cima ai miei pensieri c'è ora il tempo, quel benedetto tempo, che è la preoccupazione e l'assillo dell'alpinista. Con un segreto presentimento corro alla finestra, ed allora..... lo spettacolo inatteso mi sorprende, mi indispettisce: non c'è più paesaggio, non c'è più vita, non c'è più niente!..... Tutto è scomparso in una caligine densa ed umidiccia, un di quegli immobili nebbioni, così consueti in Valle Padana, ma insoliti quassù, a 1640 metri sul mare.....; e grava, pallido e malinconico, su tutto questo mondo, ieri tutto splendore, ora tutto squallore.

Eravamo usciti sulla spianata davanti all'albergo. Da tutta quella bruma immota, stagnante, veniva un umidore che cercava ogni fibra, emanava da essa una tristezza grave come di cose finite.

Non avevamo conoscenze, neppure superficiali, intorno a quel gruppo delle Alpi, e, ciò malgrado, era ben lungi da noi il pensiero di una rinuncia purchessia ai nostri progetti a lungo accarezzati, fortemente desiderati.

Concertammo la partenza. Mi sovvengo; avevamo indossato il sacco, allorchè ci raggiunse, ammonitrice, la voce dell'albergatore:

— Come! Partono con questo tempo?!... Ohibò! E senza guida?!... — e la voce aveva un'intonazione fra il sorpreso e lo scettico. Quando ci volgemo, mi parve di sorprendere sulle sue labbra un risolino sottilmente beffardo, nei suoi occhi un riflesso ironico: ma noi conservammo il nostro atteggiamento dignitoso, e ci tuffammo nella nebbia a passi decisi, sottraendoci tosto alla vivacità incredula di quello sguardo, che sentivamo ancora, come una cosa viva, dietro di noi, inseguirci nell'opacità fumosa.

Ottimo albergatore, quando inghiottiti dalla caligine scomparimmo alla vostra vista, suppongo vi sarete indugiato ancora ad ascoltare, lontanarsi a poco a poco, lo squittire delle nostre scarpe bullettate, insieme al metallico strepito delle piccozze battenti, in cadenza, il selciato; e poi?.... poi avrete dato una scrollatina che, me lo immagino, doveva essere un poema d'incredulità, ed avrete anche, non negatelo! trinciato qualche giudiziario poco benevolo su certi tizi dagli atteggiamenti tartarineschi e presuntuosi....

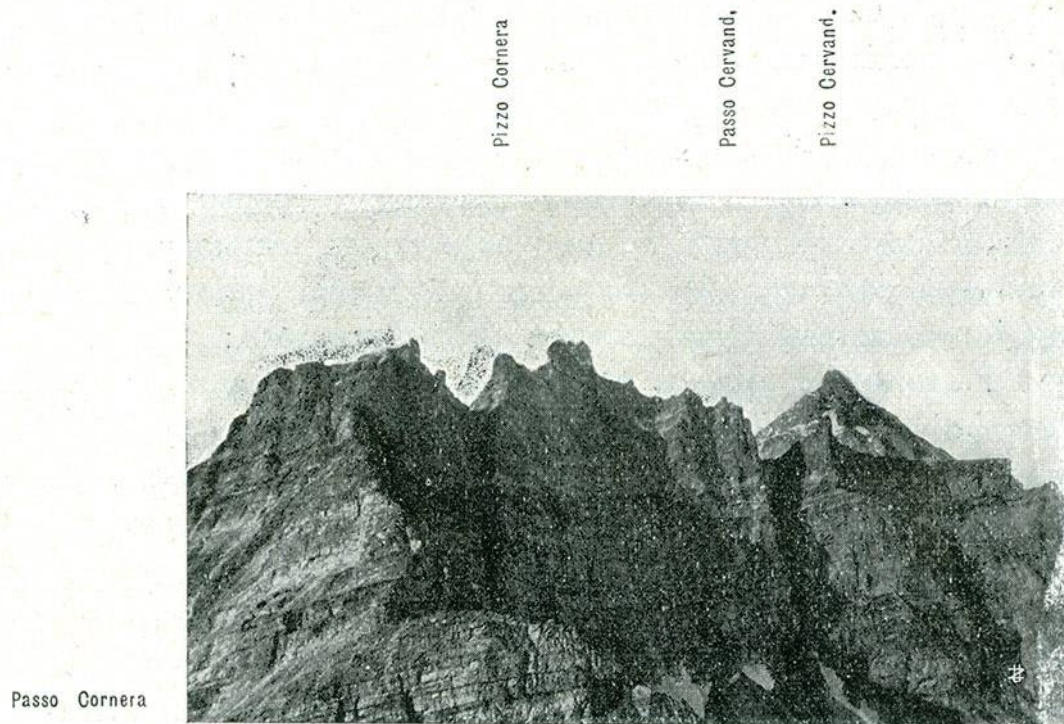
* * *

Mentre, sperduta nella nebbia, la comitiva sta rintracciando il sentiero che, su per il gradino fasciato di boschi, adduce in Val Buscagna, e si arribatta in ostinati tentativi di orientamento, darò corpo a certi arruffati progetti che, nei nostri cervelli, fluttuavano ancora un po' vaghi e nebulosi.

In primo luogo, la comitiva aveva stabilito di raggiungere, per la via comune, la conca di neve che, a guisa di circo glaciale, precede immedia-

tamente il **Passo del Cervandone o GÜSCHIJÖCH** (m. 2990?) (1): un frigido recesso invero, che doveva, nel nostro ardore quasi belluino, rappresentare il centro d'irradiamento di acutizzate velleità rampicatorie, le quali si sarebbero, a loro agio, sbizzarrite su per le torve balze del dentato **Pizzo Cornera o GÜSCHIHORN** (m. 3084 C. S.) ed arrovellate sulle rocce, di sapore verginale, del **Pizzo della Conca** (m. 3060), che se non per altri pregi, vellicava i nostri spiriti con la sua qualità di primizia; infatti, gli Epuloni del gran banchetto alpino l'avevano, bontà loro! trascurato, con quella sdegnosa larghezza propria di sibariti consumati.

Il nostro Pizzo, per la conformazione sua ardita, aveva già attirata l'attenzione della valente comitiva Gerli-Casati, che lo strappava dall'oscurità battezzandolo con quel nome caratteristico perchè domina, con l'acuminato profilo, la mentovata conca nevosa.



Pizzo Cornera (Parete sulla Val Buscagna) Neg. Miazza.

Il nostro programma alpinistico era tutto qui; ma per non ricalcare i nostri passi: il ritorno, come compendio alla giornata laboriosa, si sarebbe effettuato per il ghiacciaio svizzero di GÜSCHI, e, successivamente, valicando il **Passo di Cornera Fuori o KRIEGALPASS** (m. 2580 C. S.): come si vede modellando così un itinerario circolare. Avvenne poi che, scompigliati dal tempo e giuocati bizzarramente dalla bussola, il programma della comitiva si arricchì, in modo inatteso, della 1.^a salita per la parete E. del Monte Croce; ed ecco come.

(1) Abbiamo buone ragioni per reputare esagerata la quota del Passo del Cervandone, segnata sulla C. I. m. 2990. Da nostre osservazioni comparative con altre quote, concludiamo debba ritenersi invece la mentovata quota inferiore di un centinaio di metri almeno dell'esposto.

MONTE CROCE (m. 2747)

Prima salita per la parete orientale.

Cade stanca, a tratti, una pioggerella fine fine; e, vicino a noi, si sferra imminente, precipitoso, il torrente Buscagna. Poichè la bruma limita il dominio dello sguardo, dobbiamo figurarci la possanza titanica della cascata, solo dal cavernoso muggiare del torrente nella voragine. La nebbia, come un velo opaco, fascia di mistero la montagna, così che, ad un certo punto, siamo di nuovo costretti a consultare le vibrazioni magnetiche della bussola. Poco dopo, abbandoniamo il sentiero marcato, prendendo a destra per macchie di pini e rododendri sanguigni, in piacevole alternanza con pingui pascoli.

Insidiati con caparbia ostilità dal nebbione, andiamo incontro serenamente alle difficoltà, senza transazioni, preoccupati solo di non perdere in altezza, e di non smarrire, in senso figurato, la bussola. Cosicchè presto facciamo forzata ed intima conoscenza colle prime bastionate di roccia del Monte Croce.

Rammento. Avevamo davanti e sopra di noi, un'ertissima placca di roccia; ed era alla testa mio fratello. Ad un certo punto, vedemmo le sue dita cercare nervosamente un appiglio, uno stelo, qualcosa insomma a cui attaccarsi, ma invano.... Quando, a furia di mossette calcolate e di strisci sapienti, riuscì, infine, ad agguantare di volo il ramoscello più prossimo di un cespuglio... veramente provvidenziale, allignante in quelle elevate regioni.

Poi la salita continuò per passaggi erbosi e rocce affioranti, finchè incominciammo, con intima soddisfazione, una divertente arrampicata per canali e canaletti scoscesi ed erte costole rocciose. Così, correndo l'alea con animo sereno, l'occhio fisso all'ago magnetico, finimmo di svolgere la facile e sollazzevole arrampicata sulla noiosa mobilità di un rapido campo di ghiaie, percorso da solchi scavati dalle acque, e che, da evidenti caratteri, non tardammo a riconoscere, come una morena glaciale.

Intanto, nel grigiore fluttuante della massa caliginosa, corrono fremiti insospettati, e, nella bruma opaca, filtra, furtiva, una vaga luminosità, che man mano, diventa vieppiù fantasmagorica e colpisce infine, vivacemente, le nostre retine..... Poi avviene quello che doveva avvenire, il prodigio atteso, il colpo di scena magico, uno dei più suggestivi fenomeni alpini. Il velario cinereo delle nebbie, come premuto da una forza portentosa, pende ora tutto sotto di noi, mentre, d'ogni intorno, trionfa il caldo sfolgorio del sole. Sono momenti questi che conquistano ed esaltano!

E' una sinfonia di luci e d'ombre; e, nel mare di nebbie dilaganti, è un emergere di vette brune e vette bianche, un oceano di cime, un labirinto di catene, sono sfavillii di nevi e di ghiacciai. E' un drizzarsi di cumuli altissimi, maculati di nevi eterne, e che hanno sfioracchiata la cortina nebbiosa, come in un impeto di liberazione, in un desiderio di luce; è un estollersi di cuspidi ferrigne, di rocce del color della ruggine, mentre nere giogaie, a guisa di dossoni, sorgono dalle nebbie, come schiene enormi di immani cetacei fendenti un mare tragicamente immoto. Ma il grigiore cali-

ginoso domina tutto quel mondo, e, come una landa senza fine, si perde mareggiando nell'arco immenso del cielo.

Mentre in noi canta la gioia del sole, oh, stupore! una constatazione bizzarra, curiosa, prende corpo nel mio cervello; invece della conca nevosa calchiamo il Ghiacciaio superiore della Rossa. Infatti, a pochi metri, sulla nostra sinistra, eleva il suo cocuzzolo la benigna vetta del Monte Croce, di cui abbiamo ascesa, ignorandolo, la parete orientale; e, galeotto fu..... l'ago magnetico, evidentemente influenzato da qualche forza arcana.

In quattro salti raggiungiamo il punto più elevato della costiera del Monte Croce. E tosto i nostri occhi si volgono a ponente, come a guardare nel mistero: essi cercano le vette agognate, che, laggiù, un po' lontane ancora, lanciano verso il cielo le loro rocce folgorate dal sole.... Ecco la bifida figurina del Pizzo della Conca, quasi schiacciata dalla mole prossima del Cervandone e, più a sud, in una calda tonalità di luce, una torre nera, fieramente piantata come un piccolo Dente del Gigante, il Pizzo Cornera: fra



Propaggini a nord del Pizzo Cervandone (dallo Schienhorn) Neg. Mariani.

di essi, avvincente contrasto! lo sfavillio accecante del nevoso **Passo del Cervandone.**

Ma altri pensieri meno elevati cominciano ad occupare le nostre menti, cosicchè apriamo i sacchi e zavorriamo.... moderatamente, il ventricolo. Intanto, dal nostro punto di osservazione, studiamo il modo di raggiungere celeremente il Passo del Cervandone. Per venirne a capo, raccogliamo il nostro armamentario, e, con serenità nuova, muoviamo a risolvere l'incognita. Attinto l'orlo superiore del Ghiacciaio della Rossa, che sotto di noi sfugge come un immenso drappeggio bianco, lo seguiamo per ottima neve; la via si annuncia lunga e tortuosa, ma non priva di un certo fascino. Ci rivolgiamo, poi, ove si attacca lo spigolo S. E. del Cervandone, in un punto, fra questo ed il Monte Croce, dove alcune decine di metri di roccia, a guisa di muraglia sgretolata, permettono di scendere, senza complicazioni, sull'enorme, spiovente cenghia nevosa, che quale immane fascia recinge

— a mezz'altezza — la faccia S. E. del Cervandone. Questa caratteristica fascia di neve (che si distingue tanto bene anche da vari punti della vallata) si rilega alla lillipuziana vedretta, o conca nevosa, in forma di circo glaciale, precedente il Passo del Cervandone, che calpestiamo alle 13, dopo 7 ore di faticoso cammino dal nostro albergo.

Ed ora finalmente possiamo concederci una sosta quieta al sole caldo che rende iridate le rupi e sfavillanti i ghiacciai.

Il nostro itinerario al Passo, per la parete orientale del Monte Croce, è interessante, ma la via comune è assai più breve e semplice (ore 4).

Intanto lo spirito è come rinfrescato dalla visione delle vette che agognamo vivamente di raggiungere, mentre lo sguardo scruta la vulnerabilità della vergine punta che sentiamo già nostro possesso virtuale.

Valendoci di quel certo diritto consuetudinario dei primi salitori, cominciamo coll'imporre ad essa il nome di **Punta Dèvero**. (Veramente prematura la nostra sollecitudine battezzaiola!)

(continua)

E. FASANA.

Le nostre Rubriche.

DALLA FINESTRA.

Segnalazioni in montagna.

Il T. C. I., stanziando L. 2000 annuali pel funzionamento del Consorzio segnalazioni in montagna, ha stabilito di affidare la direzione di tale servizio a persone di riconosciuta competenza le quali, su un piano prestabilito dal Consorzio, seguendo criteri ben determinati, farebbero eseguire il lavoro manuale da apposito personale di fatica. Il T. C. I. vorrebbe così evitare segnalazioni fatte con criteri individuali e non rispondenti perciò al loro scopo.

Capanne.

Capanna Eugenio Sella al Weissthorn (Sez. di Varallo del C. A. I.). Fu recentemente ampliata e provvista di tutto l'arredamento necessario. Comprende ora 4 locali.

Capanna Gianetti (Gruppo Albigna-Disgrazia 2534) (Sez. di Milano del C. A. I.). Fu inaugurata nel Luglio del corr. anno. Vicino è il vecchio rifugio Badile restaurato. Consta di 6 locali tre dei quali a piano terreno (anticamera, cucina, sala) e tre al piano superiore (dormitori con 18 cuccette complessivamente). E' fornita di tutti gli utensili da cucina necessari, stoviglie, materassi, cuscini, coperte, lenzuola. V'ha anche una cassetta per primi soccorsi e una piccola biblioteca.

Unico depositario della chiave è il cu-

stode Giacomo Fiorelli di San Martino Val Masino.

La capanna è aperta dal 20 Luglio al 15 Settembre.

Il Rifugio Badile, la cui chiave è comune coi rifugi Allievi e Cecilia consta di un sol locale con 6 cuccette metalliche, materassi, coperte, cucina economica, utensili e stoviglie.

Servizi d'osteria nei Rifugi.

Pian Vadaa (Sez. Verbano C. A. I.) è cessato col 15 Settembre.

Grigna Vetta (Sez. Milano C. A. I.) è cessato col 30 Settembre.

Releccio (Sez. Milano C. A. I.) è cessato col 30 Settembre.

Roccoli Lorla (Sez. Milano C. A. I.) è cessato col 30 Settembre.

Cedeh (Sez. Milano C. A. I.) è cessato col 30 Settembre.

Gianetti (Sez. Milano C. A. I.) è cessato col 15 Settembre.

N.B. - I Rifugi *Releccio* e *Roccoli Lorla* dal Luglio a fine Settembre sono aperti soltanto nei giorni festivi e in quelli che li precedono e li seguono.

Nei Rifugi di Val Masino *Allievi* e *Cecilia* durante tutto l'anno trovasi in apposito armadio un deposito di viveri (pasta, brodi Maggi, marmellate, carne militare, caffè, zucchero, vino, ecc.) a disposizione dei visitatori.

Nuovi soci del secondo trimestre 1913.

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Domicilio</i>	<i>Socio proponente</i>
Anguissola Giovanni	Via Melloni, 26	Martinelli Faustino
Arrigotti Enrico	Via Correggio, 26	Valaperta Fabio
Andreoni Guido	Via S. Paolo, 14	Morini Felice
Agnetti Guido	Via Solferino, 18	Valaperta Fabio
Amacluzzi Lucia	Via Mazzini, 7	Cimandi Giulio
Borrini Giuseppe	Via Commenda, 25	Gavezzotti Giuseppe
Borroni Luigi	Via A. Stradella, 2	Magnani Paolo
Colombo Alceo	Via Correggio, 26	Valaperta Fabio
Crippa Guglielmo	Via Passerella, 16	Rimoldi Salvatore
Cogoli Ugo	Via Ariosto, 33	Ciprandi Giulio
Cerutti Alfredo	Via Mario Pagano, 4	Ciprandi Giulio
Engelhardt Max	Via Morigi, 12	Ciprandi Giulio
Longoni Luigi	Via S. Gregorio, 6	Pozzi Attilio
Mossi dott. Felice	Trecale	Valaperta Fabio
Mazza Augusto	Via Palestrina, 59	Anghileri cav. Vittorio
Molteni Vittorio	Viale Vittoria, 34	Molteni Edoardo
Molteni Augusta	Viale Vittoria, 34	Molteni Vittorio
Moraschini Antonietta	Via Foro, 14	Valaperta Fabio
Moraschini Virginia	Via Foro, 14	Valaperta Fabio
Porta rag. Carlo	Via Savona, 61	Morini Felice
Rossari Giovanni	Viale Ludovica, 19	Ghio Arturo
Rossetti Giovanni	Via Ozanam, 7	Pozzi Attilio
Rosaris Romano	Affori	Scorsa Giuseppe
Sassi Giuseppe	Corso Romana, 116	Ciprandi Giulio
Veronesi Umberto	Via Terraggio, 21	Veronesi Giuseppe
Veronesi Maria	Via Terraggio 21	Veronesi Giuseppe

VENTINOVE BORSE DI STUDIO DELLA LEGA AEREA NAZIONALE. - UNA FONDAZIONE BRAUZZI.

Grazie all'aiuto munifico e simpatico del Socio Ing. Prof. Riccardo Brauzzi, titolare della cattedra di aviazione alla Scuola Superiore Politecnica di Liegi, la **Lega Aerea Nazionale** ha potuto istituire 29 borse di frequenza a quell'importantissimo istituto allo scopo di incoraggiare il maggior numero possibile di italiani agli studi aeronautici.

Vennero all'uopo versate dall'Ing. Brauzzi al Dott. Prof. Depaifve, direttore della Scuola Superiore d'Aeronautica *dodicimilacinquecentoventicinque* franchi dei quali:

950 franchi per due posti gratuiti riservati a due ingegneri italiani Soci della L. A. N.

Altri 950 franchi per due posti parimenti gratuiti riservati ad ufficiali del genio, dell'artiglieria o di marina in servizio attivo.

6375 franchi per 15 posti semigratuiti riservati o licenziati da Istituti Tecnici (sezione fisico-matematica).

4250 franchi, infine, per 10 posti semigratuiti per coloro i quali, non forniti di sufficienti titoli accademici, avranno superato un conveniente esame.

Il diploma rilasciato dalla Scuola al compimento degli studi dà diritto al titolo riconosciuto di ingegnere aeronauta ed assicura brillanti posizioni, così che la L. A. N. si augura che, per un sempre maggior progresso dell'industria e della difesa nazionale, le borse istituite possano essere interamente coperte mentre segnala al pubblico il gesto dell'ing. Brauzzi che, non contento di tenere alto il nome italiano insegnando da una cattedra straniera molto difficile ed apprezzata, contribuisce validamente alla diffusione dell'alta coltura nei nostri giovani.

BIBLIOTECA - ULTIMI PERIODICI PERVENUTI.

- Club Alpino Italiano** - Rivista mensile - Giugno 1913, N. 6.
 Invito alle Sezioni e ai Soci del C. A. I. per la Commemorazione del Cinquantenario di vita del Club. Programma dei festeggiamenti:
 Due nuove ascensioni alla cima Sud dell'Argentera. - *V. di Cessole*.
 Nel Regno delle Dolomiti. - *B. Asquasciati*.
 La festa Nazionale delle matricole organizzata dalla S. U. C. A. I. - *P. Monelli*.
 A proposito di Alpinismo popolare - *M. Tedeschi*.
 Cronaca Alpina (Asc. e trav. Escurs. Sez. Ricoveri e Sent. Strade e Ferr. Guide e Portatori).
 Letteratura ed Arte - Atti della Sede Centrale. Luglio 1913 N. 7.
 L'Anima della Montagna - Conferenza - *L. N. Garibaldi*.
 Appunti storici su alcuni passi delle Alpi Marittime. - *F. Mader*.
 Cronaca Alpina (Asc. e trav. Nuove Asc. Escurs. Sez. Ricov. e Sent. Strade e Ferrovie).
 Varietà: L'orientazione delle fotografie - *M. Segre*.
 Personalità - Letteratura e Arte - Atti della Sede Centrale - Cronaca Sezioni - Agosto 1913, N. 8.
 Il circo terminale del Vallone di Rio Freddo (Alpi Marittime) - *F. Federici*.
 A proposito di carovane popolari - *N. Hess*.
 Le disgrazie alpine del 1912 - *A. Ferrari*.
 Cronaca Alpina (Asc. e trav. Nuove Ascens. Strade e Ferrovie).
 L'esplorazione dei picchi nevosi della nuova Guinea. - *W. Laeng*.
 Letteratura e Arte.
 Atti Sede Centrale - Cronaca Sezioni - Altre Società Alpine.
Bollettino della Sezione Fiorentina del C. A. I. - N. 4.
 Ai Soci della Sez. Fiorentina del C. A. I. - *G. Dainelli*.
 La prima salita al M. Olivio nella Terra del Fuoco. - *G. B. De Gasperi*.
 La « Tecchia » di Equi nelle Alpi Apuane. - Escursioni sezionali - Notizie per i Soci - Atti Ufficiali. - Settembre, N. 5.
 Leggende Alpine. - *G. B. De Gasperi*.
 Arrampicate sui marmi di Carrara - *L. S. Amery*.
 Guida delle Prealpi Giulie. - *G. Dainelli*.
 Personalità - Varietà - Notizie e appunti bibliografici.
Bollettino della Società Alpinisti Tridentini - N. 3, Maggio - Giugno.
 XLI Congresso della S. A. T.
 Pinzolo - *M. Scotoni*.
 Sulle Dolomite di Castrozza. - *e. d. f.*
- La Sezione del C. A. I. al M. Stevo - *A. F.*
 La gita primaverile della S. A. T.
 L'Albergo Lucian al Passo di Cereda.
 Cronaca Sociale - Bibliografia Alpina.
L'Escursionista - Bollettino mensile dell'Unione Escursionisti - Torino - N. 10, Maggio.
 Sacro Monte di Varallo - *A. Perotte*.
 Gita sociale al Trine Castelletto - *G. De Marchi*.
 La settimana alpinistica del 1913 - *A. Treves*.
 Consulenza fotografica. - N. 11, Giugno.
 Gita Sociale alla Riviera di Ponente - N. 12, Giugno.
 Gita Sociale alla Punta Nera,
 La settimana alpinistica nel gruppo del M. Bianco. - *A. Treves*.
 A proposito di alcune gite sociali. - *N. T.* - N. 13, Luglio.
 Settimana alpinistica - Programma - N. 14, Luglio.
 Gita Sociale al Colle d'Ambiu - Programma. - N. 15, Luglio.
 Gita Sociale al M. Breithorn - Programma.
 Relazione Gita Sociale al M. Angiolino - *I. Schieda*.
 Relazione Gita Sociale al Santuario di Belmonte.
 Relazione Gita Sociale alla Cima Resta.
 Relazione Gita Sociale alla Punta Nera. - *G. De Marchi*.
 Commissione fotografica - Concorso fotografico.
 Gli Abruzzi e il Gran Sasso d'Italia. - *N. Fiesco Lavagnino*.
 La Gita Vienna - Budapest e le grandi ascensioni turistiche. - *A. Perotte*.
In Alto - Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. - Giugno - Luglio, N. 3-4.
 Una traversata del Cridola - *G. Feruglio*.
 La vita pastorale nella Tarantaise - *G. B. De Gasperi*.
 Sul Monte Cauver.
 Carovane scolastiche.
 Escursioni e ascensioni - Appunti toponomastici - Strade e ferrovie - Bibliografia.
Alpi Giulie - Rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie. - Luglio - Agosto, N. 4.
 Kern - *Chersich*.
 Salita invernale al Luscori - *C. V. C.*
 Sul passo del Nosic - *S. Tost*.
 Il Vogu - *C.*
 Sul Grintone di Plezzo - *a. t.*
 Notizie - Bibliografia.
Revue Alpine - Rivista mensile della Sez. di Lione del C. N. F. - Luglio, N. 7.
 Il Colle Maggiore e il Colle del Gigante - *W. N. Coolidge*.
 Cronaca alpina - Nuove ascensioni - Notizie dai centri alpini, alberghi e rifugi - strade

e sentieri - Infortuni - Rivista bibliografica. - Agosto, N. 8.
 Studi sulla forma alpina - *Lavanden*.
 Giorgio Laser - N. B.
 Cronaca alpina - Nuove ascensioni - Notizie dai centri alpini - Guide e Portatori - Diverse - Informazioni - Rivista bibliografica.
Mitteilungen des Deutschen und osterrei ehikten Alpevereins - Monaco Maggio, N. 9-10.
 Attraverso il Caucaso occidentale - *A. Lechner*.
 Nuovi rifugi nelle Alpi. Pirenei ecc. - *A. Manger*
 A proposito del rifugio Bremer alla Bocca di Brenta.
 L'avvenire dei nostri rifugi - *V. Wesseli*.

Le scale di corda pei rifugi - *D.r F. Kutschera*.
 - Giugno, N. 11-12.
 Assemblea Generale del C. A. Tedesco Austriaco a Ratisbona.
 Nuovi sentieri alpini nelle alpi orientali - *H. Menger*.
 Pel museo alpino - *K. Muller*.
 I rifugi del C. A. - *A. Wangenheim*.
 Da Kasern alla Weisse Waud - *A. Jäckh*.
 Luglio, N. 13-14.
 Le strade d'accesso alla Capanna « Imperatrice Elisabetta » sul Becher - *K. Arnold*.
 L'assemblea Generale del C. N. Tedesco Austriaco a Ratisbona.
 Rendiconto per l'esercizio 1912-13.







NUOVE SEGNALAZIONI IN MONTAGNA.

Il nostro caro collega e bravo segnalatore Morlacchi Cesare ha eseguito nel mese scorso altre importanti segnalazioni per conto del Consorzio Segnalazioni del T. C. I. Ne diamo pertanto l'elenco in attesa della pubblicazione della relativa monografia a cura dallo stesso Consorzio.

Da Cassiglio e da S. Giovanni Bianco in Val Brembana; da Olda in Val Taleggio; da Moggio in Valsassina feci segnalazioni che salgono all'Aralalta, alla Sodadura e al Zuccone di Campelli, raccordandosi con quelle già esistenti al Passo Basamorto da Olda (N. 26); Monte Cancervo e Venturosa (N. 50 e 51); Piano di Bobbio da Introbbio a Valtorta (N. 27); Zuccone dei Campelli da Barzio (N. 3).

Come vedesi resta così allacciato quel gruppo splendido delle Prealpi Bergamasche che va dal Pian di Bobbio alla Val Brembana, fra Valtorta e Valtaleggio, mantenendosi sopra i 2000 metri.

La strada carrozzabile, oramai terminata nella Gola dell'Enna, dà modo di combinare gite ciclistiche e ciclo-alpine in Val Taleggio, facendo il percorso in bicicletta da S. Giovanni Bianco, sotto Chiesa, Olda. Peghera, in Val Taleggio, per scendere a Brembilla passando per la Forcella di Bura e Gerosa. Se poi si vuole salire a godere più vasti panorami e percorrere le segnalazioni nuove, ecco l'elenco di quelle ora eseguite e che si ricordano colle suaccennate:

Cassiglio-Passo Basamorto, ore 3, segno 
 Passo Basamorto-Monte Aralalta, ore 1.30, segno 
 Passo Basamorto - Passo Concoi - Fontane Aralalta-Pizzo Sodadura, ore 3, segno 
 Fontane Aralalta-Zuccone dei Campelli ore 2.50, segno 
 Olda-P.zo Sodadura, ore 3.30, segno 
 Moggio-P.zo Sodadura, ore 3.30, segno 

Cesare Morlacchi.

POSTA ALPINA.

G. Sala - Genova. — Mandi pure la sua relazione sulla Escursione in Cadore e vedremo di pubblicarla nel numero di Ottobre. Grazie.

Ceriani - Legnano. — I tuoi sonetti sono in riserva. Abbi pazienza.

Brenna. — È le ripetute promesse? Siamo sempre in attesa.

Nuovi Orari Ferroviari al 1 Ottobre 1913.

MILANO	part.	5.10	7.10	9.42	13.10	16.35	18.10	19.25	22.25	
LECCO	arr.	6.58	8.47	11.02	14.50	17.52	19.52	20.50	23.57	
COLICO	arr.	6.32	8.41	10.02	11.30	12.18	16.16	19.06	19.45	22.23
SONDRIO	arr.	6.47	8.03	9.56	11.08	13.27	17.30	20.06	23.35	
COLICO	part.	6.48	8.48	10.15	12.25	17.03	19.17	22.30		
CHIAVENNA	arr.	8.22	9.45	11.06	13.22	18.—	20.03	23.27		
LECCO	part.	4.38	6.40	7.47	10.02	12.55	16.25	18.35	21.07	
MILANO	arr.	6.15	8.10	9.05	11.18	14.40	17.45	20.10	22.38	
SONDRIO	part.	3.58	5.35	7.10		9.56	13.27		16.07	17.50 19.45
COLICO	arr.	5.08	6.30	8.22	8.19	11.06	14.35	15.05	17.01	19.— 19.43
CHIAVENNA	part.	5.27	7.31	10.18	14.10	16.10	18.—			
COLICO	arr.	6.24	8.19	11.15	15.05	16.54	18.57			

SOCIETÀ ESCURSIONISTI MILANESI

Via S. Pietro all'Orto, 7

Milano, 1 Ottobre 1913.

Egregio Socio,

Si prega la S. V. di voler intervenire all'Assemblea Straordinaria che avrà luogo nel giorno 16 Ottobre 1913 alle ore 20,30 nella Sede Sociale per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea.
2. Lettura del Verbale della seduta precedente.
3. Proposte di modificazioni allo Statuto (seconda convocazione).
4. Comunicazioni diverse.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Art. 34. — Qualunque modificazione od aggiunta al presente Statuto, per essere valida, dovrà venire discussa ed approvata presente almeno un quarto dei Soci effettivi.

Quando però nella prima convocazione non si raggiunga il numero di cui sopra, alla seconda convocazione, fatta a norma dell'art. 14, l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei Soci presenti, trascorsa un'ora da quella di convocazione.

Le modificazioni proposte sono indicate nella relazione seguente:

MODIFICAZIONI ALLO STATUTO SOCIALE.

Capo 1. - Scopo e mezzi.

Tra i mezzi per raggiungere lo scopo Sociale si è creduto opportuno includere *la pubblicazione della Rivista mensile*, aggiungendo anche alle escursioni di carattere storico, e artistico, quelle *scientifiche* (geologiche, studio della flora e fauna alpestre, ecc.).

Capo 2. - Dei Soci.

Si è ritenuto opportuno istituire una nuova categoria di soci quella *dei soci vitalizi* paganti a fondo perduto una somma di L. 200 che passa a fondo di riserva (art. 3 e 36) conseguentemente, si sono anche regolati gli eventuali passaggi dalla categoria di socio effettivo e corrispondente a quella di socio vitalizio (art. 6).

Si è proposto che i *minori degli anni 21* non possono far parte della Società senza autorizzazione di chi ne ha la rappresentanza legale (art. 5) e che le *donne e i minori degli anni 16* pagano *metà contributo e metà tassa d'entrata* soltanto se soci effettivi questa perchè la riduzione del contributo annuo a L. 3, non compenserebbe le spese pei soci corrispondenti nelle condizioni dell'art. 4 dello Statuto.

Ai soci corrispondenti e agli effettivi minori degli anni 16, è concesso soltanto di prender visione in sede dei libri e delle carte. Questa disposizione già è compresa nel regolamento per la biblioteca Sociale.

Si è proposto che i 12 contributi mensili dei soci effettivi siano

riunite in 4 rate trimestrali di L. 3 e che la *tassa d'ingresso venga pagata in una sol volta colla prima rata all'atto dell'ammissione* (art. 6).

I soci corrispondenti dovranno invece pagare un *contributo annuo anticipato di L. 6* e la *tassa d'ingresso di L. 1.50 in una sol volta* (art. 6).

Lo stesso articolo senza modificare la precedente disposizione in materia chiarisce le modalità pel passaggio da socio corrispondente a socio effettivo.

Per evitare frequenti dibattiti tra il Consiglio e i soci sulla decorrenza delle dimissioni si è ritenuto opportuno aggiungere che le dimissioni dovranno essere presentate non solo per iscritto, ma *mediante lettera raccomandata* (art. 7). Il termine di preavviso è portato a tre mesi.

Il termine di tre mesi di morosità sembrando troppo breve per la facoltà concessa al Consiglio di proporre all'assemblea la radiazione dei soci morosi si è portato detto termine a *6 mesi* la stessa proposta si è fatta per la sospensione ai soci morosi del godimento dei diritti sociali (art. 8).

Si è poi creduto di *affidare al Consiglio invece che all'assemblea la facoltà di espellere i soci che si fossero resi indegni* di appartenere alla società. Questo per evitare possibilmente le discussioni pubbliche di questioni personali. *Il socio espulso avrà però sempre il diritto di appellarsi al giudizio dell'assemblea* (art. 9).

Infine si sono portate alcune limitazioni al passaggio da socio effettivo a socio corrispondente escludendo le assenze dal comune *minori di un anno* (art. 10).

Capo 3. - Delle Assemblee.

Più che modificazioni dello Statuto quelle che si riferiscono al 3.^o Capo sono aggiunte che normalmente troverebbero posto in apposito regolamento:

1. - *Si escludono le votazioni per rappresentanza* (art. 15).
2. - Si spiega che soltanto i soci aventi diritti al voto possono provocare assemblee straordinarie (art. 13) o ordini del giorno suppletivi (art. 14) chiedere appello nominale o votazioni segrete (art. 15) e che essi solo contano per la formazione del numero legale nelle assemblee (art. 15) e rispondono all'appello generale (art. 16).
3. - Quando 2 revisori o 30 soci aventi diritto al voto chiedessero la convocazione dell'assemblea dei soci si fa obbligo al Consiglio di indire l'adunanza entro un *mese dalla domanda* (art. 13). Lo statuto attuale in questo caso non fissava alcun termine al Consiglio.
4. - Si fissa un termine e si regola la formazione e la pubblicazione degli *ordini del giorno suppletivi* su proposta fatta di soci aventi diritto al voto e *non implicanti modificazione* dello statuto (art. 18).
5. - Si aggiungono alcune norme regolamentari, le quali non modificano affatto le consuetudini sociali, relative alla nomina del Presidente della assemblea, *per semplice alzata di mano* (art. 14) di 3 scrutatori da *parte del Presidente delle assemblee* (art. 14) *dei consiglieri e dei revisori* (art. 15).
6. - Si corregge una manchevolezza dell'art. 15 a proposito della validità delle assemblee in rapporto al numero degli intervenuti (escluso il caso previsto dell'art. 34). Infatti l'articolo stesso non indica il nu-

mero di soci necessario e sufficiente per la validità dell'assemblea prima che fosse trascorso un'ora da quella di convocazione. *Si è fissato un decimo di quelli aventi diritto al voto.*

7. - Infine si è messo in relazione l'art. 16 col seguente art. 17 sostituendo la firma del Consigliere dirigente a quella di un Consigliere dirigente aggiungendo il nome di 3 scrutatori (come per le votazioni invece di 5 come nello statuto attuale).

Capo 4. - Cariche Sociali.

E' necessario premettere che gli articoli 17-18-19-20 furono in apposita assemblea modificati riducendo da 3 a uno solo i Consiglieri dirigenti. Che anche il Consigliere dirigente viene ora eletto in seno al Consiglio direttivo e che mentre prima tutti i consiglieri venivano eletti nell'assemblea ordinaria di Gennaio, ora 5 membri si rinnovano nell'assemblea ordinaria di Luglio e i rimanenti nell'altra di Gennaio, la scadenza essendo la prima volta determinata dalla sorte poi dall'anzianità, e infine che già si erano modificate le qualifiche di alcune cariche consiliari sostituendo ai 2 Consiglieri dirigenti soppressi un organizzatore delle gite e un redattore delle *Prealpi* e all'Ispettore e al vice Ispettore Capanne, 2 Ispettori Capanne. Conseguentemente a queste modificazioni avrebbero dovuto essere corrette non solo gli articoli 17-18-19-20 ma anche gli articoli 24-25 (per gli Ispettori Capanne) e l'art. 27 (per l'eventuale sostituzione dei Consiglieri dirigenti un tempo nominati direttamente dall'assemblea dei soci).

Le modificazioni che ora si propongono al Capo 4° sono quindi la più parte conseguenti alle precedenti deliberazioni d'assemblea e comprendono anche alcuni schiarimenti e disposizioni che si accordano perfettamente collo statuto attuale e che avrebbero potuto trovare posto in apposito regolamento se fosse stato opportuno crearlo.

Costituiscono invece vere e proprie modificazioni sebbene di secondaria importanza le seguenti:

1. - La nomina d'un Redattore del Giornale le *Prealpi* fatta dal Consiglio affidando tale incarico ad un socio idoneo che può come il Cassiere intervenire alle sedute consiliari con voto consultivo soltanto (art. 26).

2. - La nomina di 2 *revisori supplenti* per sostituire i posti degli effettivi che si rendessero vacanti evitando così apposita convocazione dell'assemblea (art. 17). Sono effettivi i tre che hanno riportato maggior numero di voti. Supplenti gli altri (art. 28). E' spiegato che soltanto i revisori effettivi possono intervenire alle sedute consiliari (art. 28).

3. - La nomina fatta in seno al Consiglio direttivo come per tutte le altre cariche (quella di consigliere dirigente compresa) di un vice *consigliere dirigente* che sostituisce il primo in caso di assenza o impedimento. (art. 18-20). Questa potrebbe essere considerata una disposizione regolamentare come pure l'altra secondo la quale per la nomina a consigliere e a vice consigliere dirigente occorre la maggioranza assoluta di voti dei componenti il Consiglio (art. 18)

4. - La riduzione del *numero legale* per la validità delle adunanze consiliari da 7 a 6 consiglieri e in caso di voti pari la prevalenza dell'opinione del Consigliere dirigente (art. 19).

5. - La sostituzione del Cassiere, se la sua carica si rendesse

vacante nel corso dell'anno, affidata al consiglio d'accordo coi revisori sino alla prossima assemblea (art. 27).

Oltre alle sopra indicate varianti il 17 articolo è soltanto meglio spiegato, il 19 aggiunge che il Consiglio direttivo non solo deve radunarsi una volta alla settimana ma in giorno ed ora fissi e tutte le volte che il consigliere dirigente lo reputasse necessario previo avviso in tal caso a tutti i consiglieri e ai revisori effettivi, aggiunge anche che il consigliere *il quale si astenesse dall'eseguire il mandato affidatogli* può essere dal Consiglio dichiarato decaduto dalla carica e sostituito.

L'art. 21 aggiunge agli incarichi del segretario la tenuta dell'archivio.

L'art. 23 è messo in relazione *coll'art. 8* negando libri, carte e attrezzi ai soci sospesi dal godimento dei diritti sociali.

L'art. 26 fa obbligo al cassiere di custodire anche i valori sociali.

L'art. 27 è messo in relazione colle modificazioni già approvate all'art. 17 richiedendo inoltre per surrogare i consiglieri venuti a mancare, l'intervento dei revisori quali rappresentanti dell'assemblea e l'elezione definitiva nella prossima assemblea. I consiglieri così eletti rimangono in carica per tutto il tempo in cui sarebbero rimasti i surrogati. Si è così reso possibile, per le garanzie aggiunte, sostituire anche più di 3 consiglieri.

L'art. 28 spiega meglio le attribuzioni dei revisori senza aumentarle o modificarle.

Capo 5. - Dei Bilanci.

Si indica che i bilanci e le situazioni relative alle capanne sono compilate separatamente e che basta la loro esposizione all'Albo Sociale (art. 30).

Capo 6. - Delle Gite Sociali.

E' sembrato superflua la decisione in assemblea delle gite di sabato grasso e di ferragosto. Potrebbero come le altre essere deliberate dal Consiglio direttivo (art. 31).

Capo 7. - Dello Statuto.

Si è messo in relazione l'art. 34 cogli articoli 14-15 computando nel numero legale anche i soci corrispondenti ed escludendo i minori degli anni 16. Si è anche diminuito a $\frac{1}{6}$ il numero dei soci la cui presenza è necessaria per la validità della prima assemblea.

Capo 8. - Patrimonio Sociale.

Si passano a fondo di riserva i versamenti dei soci vitalizi interessi esclusi (art. 36). Si è chiarito il concetto che in caso di scioglimento della Società il patrimonio non può venire erogato a scopi estranei all'escursionismo *escludendo ogni ripartizione fra i soci* (art. 37).

Capo 9. - Disposizioni transitorie.

Si è soppresso l'art. 38 relativo all'ammontare del fondo di riserva già contemplato nell'art. 36.

Si modifica anche l'art. 39 ora 38 indicando la nuova data col quale ha vigore il nuovo Statuto 1 Gennaio 1914.

Editrice Proprietaria: Società Escursionisti Milanesi, Via S. Pietro all'Orto 7. Milano.

INVERNIZZI GIUSEPPE, Gerente responsabile.

Stampato nella Tipografia PAOLO CAIMI in Cernusco Lombardone - Telefono Merate - 15